

# Confcommercio di Forlì e Cesena non mollano e restano fuori dai giochi

Restano dentro l'Ascom di Rimini, Confesercenti, Cna e Confartigianato. Domani scade il termine per indicare alla Regione i nominativi dei consiglieri

## FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Scade domani sera a mezzanotte il termine per consegnare alla Regione i nomi dei consiglieri designati dalle associazioni di categoria per rinnovare gli organi della Camera di commercio della Romagna (Forlì-Cesena-Rimini). Nel frattempo la frattura tra Confcommercio Ascom e le altre associazioni del tavolo della piccola e media impresa si è ricomposta solo parzialmente. Frattura che si era creata in seguito alla scelta partita dagli artigiani di candidare Carlo Battistini (ex vicesindaco di Cesena) alla presidenza dell'ente camerale, candidatura non accettata da Confcommercio perché ritenuta una scelta politica, mentre gli accordi prevedevano che il candidato fosse un rappresentante della piccola e media impresa. Il tavolo nelle successive riunioni ha confermato in seguito ad una votazione la candidatura di Battistini. Confesercenti e Ascom di Rimini



La sede della Camera di commercio di Forlì-Cesena. FOTO FABIO BLACO

si sono allineati, mentre Ascom di Forlì e Cesena sono rimasti defilati, fermi sulle proprie posizioni. A questo punto il tavolo è andato avanti con le procedure senza i rappresentanti di Confcommercio di Forlì e Cesena per consegnare la lista dei candidati come previsto.

Ma senza un componente degli apparentamenti è possibile procedere? Va detto che si tratta

di un caso anomalo, mai successo prima, che la Regione esaminerà accuratamente una volta ricevute le nomine delle varie associazioni.

Dando uno sguardo alle normative la legge dice che nel caso in cui al momento di fare le designazioni una o più associazioni, la cui rappresentatività è inferiore a un quarto di quella dell'intero apparentamento, scelgono di

non appartenere più al gruppo, l'apparentamento è comunque considerato rappresentativo ai fini della designazione. In sostanza, se Ascom Confcommercio di Forlì e Cesena non rappresentano almeno il 25% dell'intero apparentamento (e non lo rappresentano) le candidature presentate dalle altre associazioni sono valide.

Il Consiglio della Camera di Commercio della Romagna è composto da 22 consiglieri, designati dalle associazioni in base agli apparentamenti nei vari settori. I particolare sono previsti un consigliere in rappresentanza dell'agricoltura, 4 per l'artigianato, 3 per l'Industria, 4 per il Commercio, 1 per la cooperazione, 3 per i turismo, 1 per i Trasporti, 1 per credito e assicurazioni e 4 per servizi alle imprese.

Sarà il presidente della giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti richiesti a nominare con un decreto i consiglieri e a stabilire la data dell'insediamento del Consiglio camerale che poi eleggerà il presidente.

«Fuori la politica dalla Camera di commercio»

«Quale Ente più della Camera di Commercio deve essere governato dagli imprenditori? Assistiamo alle solite ed imbarazzanti manovre da parte della politica per piantare l'ennesima bandierina di conquista laddove la politica non dovrebbe entrare ma, da imprenditore e cittadino, tolgo il condizionale e dico che non può e non deve entrare nella casa delle imprese». Lo afferma Massimo Bagnoli, presidente onorario di Fiap (Federazione italiana autotrasportatori professionali). «Oramai siamo soliti vedere la politica come una piovra pericolosa che sta strangolando il mondo economico con i propri tentacoli solo per poter occupare ogni poltrona gli capita a tiro, senza valutare se si abbiano le competenze. Ripensateci e fate quel passo indietro che vi farebbe onore e che vi porrebbe sotto ben altra luce al cospetto del mondo economico lo cale».